

Sogno o realtà

Roberto Palladini

SOGNO O REALTÀ

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Roberto Palladini
Tutti i diritti riservati

..... a me stesso.

Sento d'essere, come una conferma di quanto sia importante impegnarsi per ottenere dei modesti risultati. Sentire la necessità interiore di trasmettere agli altri le proprie emozioni, fantasticando, scrivendo delle storie, la paziente ricerca di argomenti e fatti, farli amalgamare tra loro, soffrire e gioire vivendo nel personaggio, mi trasmette la sensazione di aver veramente vissuto la storia descritta, cosciente del gran coraggio avuto nel mettermi in discussione.

Sento d'essere, come un "simbolo" di quelle volte, quelle giornate in cui anziché fare altro ho scelto di dedicare il mio tempo libero alla crescita, personale e professionale, dedicandomi caparbiamente a raccogliere e mettere insieme i miei pensieri, aspirazioni, sogni e desideri raccolti nel libro.

Sento d'essere, con molta modestia, un esempio di determinazione, per essere riuscito a esternare, mettendo nero su bianco il desiderio di mettermi alla prova nel campo letterario. La voglia di scrivere un libro, avere così la possibilità di sentirmi appagato, cercando di comunicare trasmettendo agli altri quanto ancora avessi dentro da dare. Per quanto detto, non poso che dedicare alla mia persona questa prima esperienza letteraria, sentendomi orgoglioso del piccolo e modesto risultato raggiunto.

Premessa

Racconto basato solo sull'improvvisazione dello scrivente, scaturito da immaginazione e fantasia, sopraggiunta solo e durante la battitura dello stesso, tale racconto in ogni modo rispecchia il sogno negato che appartiene a tutti noi o di una realtà che riguarda solo pochi privilegiati che durante la propria esistenza, con la loro vita agiata alimentano superficialmente i nostri sogni, aiutandoci a seguire quella realtà tanto desiderata da essere irraggiungibile.

Lo scopo di questo scritto è esclusivamente la volontà di una persona che in qualche modo vede la vita proiettata in qualcosa per lui irrealizzabile, surreale e che, coscientemente convinto in ogni modo che in certi ambienti e per poche persone invece è tutta altro che impossibile, è la realtà di pochi, che per vivere in quell'agiata costringono molti altri, se pur indirettamente a fare una vita da sognatori, vivendo nella speranza di vedersi realizzati nei propri ideali, affinché anche i più deboli abbiano la loro parte, costretti eternamente a quel vittimismo che comunemente si appropria di loro costringendoli a vivere un'intera vita nella speranza, sognando che forse più in là le cose potrebbero cambiare per il meglio, per questo lo scrivente si cimenta in qualche modo a mescolare nello scritto realtà e sogno, entrambi necessari per alleviare le sofferenze del più comune dei mortali.

L'ipocrisia e la malvagità, l'arrivismo e la presunzione di appartenere ad una categoria di persone scelte dall'onnipotente per condurre una vita nella più sfrontata agiatezza costringe piacevolmente molti di loro a vivere

adagiati sul trono del benessere, costringendo la massa ad una vita di sogni e speranze, permettendo loro di troneggiare sempre più in alto vivendo all'interno di quei sogni che per noi rimangono solo tali.

L'inserimento di momenti drammatici e sentimentali nel racconto scaturisce solo dal fatto di darne un'impronta romanzesca, dimostrando che avendo la possibilità chiunque può raggiungere tale scopo, annullando le difficoltà nel conquistarsi quello scettro.

Solo attraverso un sogno, mentre nella realtà abitualmente appartiene ad altri, dove evidenziano che l'intelligenza non è nata con la camicia di seta, e chiunque avendo gli strumenti necessari è in grado d'essere loro pari.

L'intelligenza appartiene ad ogni singolo mortale, ma solo pochi hanno gli strumenti necessari per metterla in atto, grazie a quel sistema societario a cui siamo costretti a vivere, rispettando le regole che ci sono state imposte e non scelte da chi ci comandano, vivendo così una vita da sognatori, mescolata nella realtà quotidiana d'ogni uno di noi, cercando di realizzarci e magari di arrivare molto vicino alla posizione raggiunta da quest'interprete immaginario qui descritto.

Questa è la mia prima esperienza di raccontare una storia totalmente inventata, la prima volta che tento di mettere nero su bianco le mie fantasie, pensando e riflettendo che l'interprete principale di questo racconto immaginario può essere una persona che vive o ha vissuto un sogno di questo tipo, raggiungendo in modo immaginario il massimo dei vertici desiderati da un qualsiasi essere umano, immaginazione o realtà solo di pochi?

Sognare non costa niente, è per questo motivo che mi sento appagato per essere riuscito ad esternare questa mia fantasia, che mi ha coinvolto emotivamente in tutte quelle circostanze dolorose, di riconoscenza e d'emozione, sentendomi a volte all'interno delle cose descritte fino a provarne emozione reale, come se le stessi vivendo personalmente, fantasticando e inventando totalmente il testo durante la battitura dello stesso, cercando di non riferirmi a fatti visti o ascoltati, per

questo si esclude un possibile riferimento a qualsiasi fatto di cronaca. I nomi e fatti raccolti in questo racconto, sono tutti inventati, non c'è nulla di autobiografico nè nessun riferimento a fatti realmente accaduti, pertanto nessuno si può riconoscere in questo racconto, nel caso accadesse e da ritenersi puramente casuale. Il solo scopo di questo mio scritto è scaturito dal piacere di scrivere un racconto, se pur immaginario, mi è servito per occupare la mia mente e passare del tempo sognando insieme con chi mi legge mettendo per iscritto i miei pensieri, speranze e illusioni che ci accompagnano durante la nostra esistenza di tutti i giorni.

N.B.

Questo scritto volutamente non è stato sottoposto a correzioni d'ortografia nè a quelle di grammatica, ho lasciato ampio spazio alla mia originale e modesta espressione affinché lo stesso scritto diventasse solo un racconto totalmente inventato, completo d'eventuali errori dovuti alla modesta cultura dello scrivente, con il solo risultato di leggerne l'originalità senza la correzione di tecnici specializzati nel settore letterario.

“I fatti ed i personaggi rappresentati nella seguente opera, ed nomi e dialoghi ivi contenuti, sono unicamente frutto dell'immaginazione, e della libera espressione artistica dell'autore.

Ogni similitudine, riferimento o identificazione con fatti, persone, nomi e luoghi reali, è puramente casuale e non intenzionale.”

I Capitolo

Nella notte fonda, mentre la pioggia batteva forte sui vetri della mia finestra, tra la veglia e il sonno mi giravo nel letto, avevo freddo non riuscivo a scaldarmi, sentire il vento fischiare e il tintinnio della pioggia contro i vetri mi faceva sentire ancora più male; tutto ad un tratto seduto sulla mia poltrona vedo una figura quasi trasparente, vestita di bianco, quasi immobile con le braccia posate sui poggianti quasi si stesse riposando da un lungo viaggio, non ho paura, non so perché ma quella figura così misteriosa mi mette tranquillità e pacatezza, non parla e non dice niente mi osserva, io pian piano mi scopro e provo a scendere dal letto ma non riesco a muovere le gambe, quasi non le sento più, preoccupato mi rivolgo a quella figura anche se non ho ben capito se stessi sognando o no, <<Chi sei?>> gli chiedo stupito e curioso di sentirlo parlare, perché non riesco a muovere le gambe, gli dico in maniera alterata, quasi innervosito dal suo silenzio e dal fatto che lo ritengo responsabile in qualche modo del mio improvviso impedimento. Tutto ad un tratto cerco di accendere la luce della mia lampada sul comodino ma non ci riesco, mi sento completamente immobile e impossibilitato a compiere un qualsiasi gesto.

La figura misteriosa adagio si alza e si avvicina alla finestra cercando di guardare al di fuori, mentre la pioggia continua a cadere senza sosta, da un lampione acceso in mezzo alla strada fa trasparire una luce fioca attraverso i vetri della finestra illuminando parzialmente il volto di quella figura misteriosa, a mia sorpresa noto che mi somiglia in maniera inequivocabile e per questo domando <<Cosa vuoi da me? Chi sei e perché mi somigli tanto? Io non ti conosco, da dove

vieni?>> Con movimenti calmi e precisi si gira verso di me, i suoi passi ovattati e silenziosi quasi a sfiorare il pavimento, mi guarda a lungo fissandomi negli occhi, avvicinandosi al mio letto mi si siede vicino poggiando le sue mani sulle mie gambe, mi guarda intensamente, penso che se allungassi la mano quasi lo toccherei, ma ho paura di farlo resto in silenzio e immobile, sento dentro di me un fuoco che mi divora, dalla mia bocca non esce nessun suono, aspetto con il cuore che mi batte fortemente che lui parli, fissando il suo volto anch'esso pallido, la sua pelle non aveva colore, dai suoi lineamenti esterni sembrava fosse fosforescente, solo allora capii che era lo spirito del mio angelo custode.

Con voce quasi tremolante ma chiara incomincia a parlare della mia vita e del mio passato senza fare un cenno sul mio futuro, m'invita a sistemare la mia vita tumultuosa e piena d'avvenimenti, in un solo attimo mi fa rivedere tutta la mia esistenza, come se stessi seduto su una comoda poltrona a vedere un film, il mio film, dove io sono il protagonista, lo strumento essenziale che ha tracciato in maniera inequivocabile condizionando tutta la mia vita.

Sorpreso non riesco a interrompere il suo parlare, come paralizzato da quella figura misteriosa cercavo di capire il senso del suo discorso e quale messaggio mi stesse trasmettendo.

Tutto ad un tratto intorno a lui s'intravede un gran bagliore, è un lampo che quasi entra dalla finestra, solo per un attimo chiudo gli occhi e non vedo più quella figura bianca, nella stanza c'è un odore di rose, un profumo intenso che mi fa capire il senso di quella figura misteriosa che per tutta la notte mi ha fatto compagnia, rivivendo tutta la mia vita in un solo istante, ma ancora non capisco il senso, il significato di tutto questo.

Solo al mattino dopo, al mio risveglio, quando curioso di scoprire quel formicolio che improvvisamente sentivo nelle gambe, provo incoscientemente a muovere le gambe cercando di mettere i piedi a terra, con i battiti a mille provo a